

Ex Atesina, dall'indoor park alla fiera

Verso il Prg: confronto aperto sul destino dei vuoti urbanistici «concentrati» a nord del capoluogo
Dallago: «Qui c'è bisogno di luoghi di aggregazione». **Toffolon**: sperimentiamo le regole morfologiche

L'iniziativa

Degrado urbano Oggi il corteo in centro città

L'appuntamento è in piazza Duomo, alle 20 di questa sera. Cittadini ed esercenti del centro storico del capoluogo si ritroveranno a pochi passi dalla sede del Comune per sollevare, ancora una volta, il tema del degrado e della microcriminalità nel «cuore» di Trento. Una data scelta non a caso: questa sera, infatti, a Palazzo Thun si riunisce il consiglio comunale. E quindi i cittadini «sfrutteranno» l'occasione per chiedere un incontro al sindaco Alessandro Andreatta, durante la seduta del consiglio o al termine della riunione (alle 21). Obiettivo: discutere con il primo cittadino della situazione e invocare delle soluzioni. L'iniziativa, lanciata da cittadini e commercianti, in queste ore è stata diffusa attraverso i social network e con il passaparola. E arriva, tra l'altro, quasi in concomitanza con la discussione in consiglio dell'ordine del giorno sulla sicurezza messo a punto dal comitato bipartisan guidato da Cristian Zanetti (Forza Italia): domani si prevede una seduta monotematica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe

● Il sindaco Alessandro Andreatta, che a settembre ha assunto la competenza sul nuovo Piano regolatore generale, sta lavorando in queste settimane per definire il documento sulle linee portanti della nuova pianificazione cittadina

● In attesa che il documento venga presentato in aula e in vista dell'avvio del percorso partecipato annunciato dal sindaco, il *Corriere del Trentino*, assieme al consigliere comunale pd Alberto Salizzoni, ha avviato una serie di confronti sui vari nodi ancora aperti che dovranno essere affrontati nel Prg

TRENTO La zona, guardandola dall'alto, sembra quasi il «triangolo delle Bermuda» degli «ex», dei vuoti urbanistici i cui progetti di riqualificazione sono quasi svaniti nel nulla. O, semplicemente, sono ancora nel limbo: dall'ex Atesina all'ex Frizzera, passando per le più famose aree ex Sloi e Carbochimica e per l'ex istituto del legno — ma senza dimenticare lo Scalo Filzi, ex anch'esso —, l'intero comparto a nord di Trento offre spunti interessanti (e in alcuni casi non più prorogabili) in vista della costruzione del nuovo Prg. A cercare di interpretare il complesso quadro di un'area ancora nel guado sono il **presidente di Italia nostra Beppo Toffolon**, il titolare del «Chicco di grano» dei Solteri Paolo Dallago e Roberta Arcaini, funzionaria provinciale, insieme al consigliere comunale del Pd Alberto Salizzoni.

Solteri ed ex Atesina

La prima analisi, attorno al tavolo del bar-ristorante dei Solteri, è proprio di Dallago, che qui ha iniziato a lavorare cinque anni fa continuando però a vivere altrove. «Chi frequenta il locale — spiega — evidenzia l'esigenza del rione di avere un luogo di ritrovo e di aggregazione». Con un punto fermo: «Non abbiamo bisogno di altri centri commerciali: creare strutture nuove vorrebbe dire ammassare le piccole realtà della zona. E ce ne sono parecchie». Ma come far rivivere ex Atesina ed ex Frizzera? Quali funzioni collocare in quelle zone? «Sono aree — risponde l'esercente — potenzialmente golose, grandi e importanti, che potrebbero dare spazio alle funzioni che oggi in città sono strette o a quelle che a Trento ancora mancano. In ogni caso, prima di decidere cosa fare, bisogna valutare la situazione urbanistica e

quella dell'edilizia scolastica». Senza contare il nodo mobilità: «Sarebbe sbagliato portare altro traffico in una zona già sotto pressione. Ma se si trovasse delle soluzioni intelligenti senza penalizzare il quartiere sarebbe perfetto». A lanciare una proposta concreta di riqualificazione degli 11.000 metri quadrati dell'ex Atesina è Arcaini, che con il comitato «Ate-Park» ha promosso un lavoro che ha portato a individuare per il com-

plesso un futuro di «indoor park»: una piazza coperta con il mercato, una zona di ristorazione e magari con degli spazi per promuovere la mobilità sostenibile. «L'idea è di prevedere una gestione molto sobria» assicura Arcaini, che all'ex Frizzera vedrebbe invece delle «palestre per i ragazzi». «Questa — prosegue la funzionaria — è una zona molto vicina al centro. La distanza, in realtà, è solo mentale». **Toffolon**, dal canto suo, un'idea sul-



Ai Solteri Il confronto sul nuovo Prg. Da sinistra Alberto Salizzoni, l'esercente Paolo Dallago, il presidente di Italia Nostra Beppo Toffolon e la funzionaria provinciale Roberta Arcaini

l'ex Atesina ce l'ha da tempo: «Quella sarebbe la sede più logica per Trento Fiere. Non ha senso pensare a un polo espositivo a Piedadcastello quando qui c'è un edificio già costruito».

Le altre scommesse

Il presidente di **Italia nostra** allarga quindi la prospettiva e riflette sul futuro Prg, partendo proprio dalla zona con la principale concentrazione di commercio («Sono il primo a dire no a nuovi centri») e con l'infrastrutturazione maggiore, stretta «tra la città consolidata e la zona terziaria a nord». «È necessario — avverte Toffolon — fare un ragionamento coraggioso: siamo in grado di prospettare una città densa con parcheggi di attesa e un sistema di mobilità vicino al quale collocare delle funzioni?». Il quesito, in vista del progetto di dorsale

Roberta Arcaini

«Pensiamo a una gestione sobria, con il mercato e spazi per la mobilità sostenibile»

nord-sud, non è di poco conto. Ma non è il solo: con il percorso del Prg in fase di partenza, l'architetto guarda a un approccio morfologico, superando le modalità attuali, «dove ognuno fa il suo pezzettino dettandosi le proprie regole e dove il pubblico cerca di spuntare due parcheggi in più». Un meccanismo, questo, che finora ha dimostrato tutti i propri limiti. «Nel nuovo Prg — è l'invito del presidente di Italia nostra — si potrebbe introdurre qualche sperimentazione di modellazione morfologica».

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA